Società Operaia d'Acqui

Domenica alle ore 13,30 i soci si recarono numerosi all'adunanza generale ordinaria per udire il resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1897.

Approvatosi il verbale dell'adunanza precedente, il Presidente commemora con parole di vivo rimpianto il grande benefattore della Società e della cittadina Jona Ottolenghi, rammenta le numerosissime elargizioni a tutte le pie e filantropiche istituzioni locali specialmente per la vecchiaia a cui l'umanità non ha ancor trovato il modo di sollevare chi ha logorato la propria vita nei campi e nell'officina.

Ricorda altri venti soci passati a miglior vita, i tre soci onorari cav. Bisio, cav. Roffredo ed E. Ottolenghi, e diciassette soci effettivi, fra i quali il fondatore Gio. Bosca che diresse i primi passi della nostra istituzione.

Enuncia le deliberazioni prese in seno alla direzione e del consiglio, avvenute sempre col massimo accordo, come pure la parte presa dalla Società a mezzo delle rispettive rappresentanze alle feste operaie per cementare la solidarietà ed il mutuo soccorso fra i lavoratori della città e dei paesi del circondario e rammentando i comizii avvenuti sul principio della scorsa annata è in grado di annunciare che per l'indomani la nostra rispettabile Giunta Municipale si radunava per provvedere circa il ribasso del pane, questione tanto agitata nelle provincie centrali e meridionali.

Terminata la relazione morale enumera le cifre del resoconto stato distribuito ai soci, partita per partita, dimostra che quantunque la cassa per i sussidii agli ammalati l'entrata ordinaria sia di sole lire 7053,75 lascia un avanzo sulle spese ordinarie di lire 430 circa mercè l'operosità del dottor sociale ed il buon servizio farmaceutico.

La passività straordinaria in questa cassa supera di lire 250 l'entrata straordinaria per le spese incontrate nel rinforzare il soffitto del salone.

Invece nella cassa per la vecchiaia ed inabilità, il sussidio superò l'entrata ordinaria, contrariamente alle disposizioni dello statuto, ed il tenue avanzo si deve alla generosità delle famiglie E. Ottolenghi, Levi e Morel.

Coglie l'occasione per far appello ai soci tutti, senza distinzione, onde provvedere i mezzi per venire in aiuto agli impotenti al lavoro poichè sono parecchie le domande giustamente inoltrate.

Dopo svolte altre considerazioni d'ordine amministrativo enuncia l'ammon-tare del patrimonio sociale al 31 dicembre 1897 per la cassa ammalati in lire 35147,29, per la cassa per la vecchiaia ed inabilità in lire 46533,20 in titoli dello stato, altre lire 2957,85 in mobilio e lire 34710,11 in stabili, senza contare un maggiore valore di mille lire circa sui titoli portati in bilancio al prezzo di acquisto.

Chiude la relazione ringraziando i colleghi della direzione, del consiglio e dei soci tutti per la benevolenza usatagli nel disimpegno del proprio ufficio.

Apertasi la discussione Tavanti chiede conto degli arretrati segnati sul bilancio 1896, degli interessi sui titoli dello Stato per l'annata 1897; Finzi vorrebbe che la concessione del salone fosse fatta a mezzo di pubblico appalto purchè presentino solide garanzie, lamenta l'abbandono del dispositivo dell'art. 2 dello statuto riguardante l'incremento della istruzione fra i soci; il geometra Depetris raccomanda alla direzione di non oltrepassare la somma stabilita dallo statuto per la distribuzione dei sussidii agli inabili, di valersi possibilmente della facoltà concessa dalla legge alle società legalmente riconosciute per affiliarsi alle società d'assicurazioni contro gli infortuni e sulla vita, e tentare l'impiego dei fondi disponibili contro solide ipoteche o garanzia per ottenere maggior reddito.

A tutti risponde il Presidente in modo soddisfacente e, dopo che Depetris e Tavanti elogiano la direzione per l'opera attiva e diligente dimostrata nell'interesse sociale, viene approvato il resoconto dell'esercizio 1897.

Data lettura delle nomine avvenute nella seconda quindicina di dicembre ultimo scorso il Presidente ringrazia i soci a nome suo e dei suoi colleghi pel voto di fiducia dato, rammenta che nel corrente esercizio la società compie 40 anni di vita, per qual motivo inaugurerà solennemente una terza bandiera donata dal municipio la quale verrà consegnata dall'illustre venerando senatore Saracco come da promessa fatta venti anni fa festeggiandosi il primo ventennio.

Nel solennizzare la fausta ricorrenza l'amministrazione inizierà feste di beneficenza a pro' della cassa per la vecchiaia ed impotenza al lavoro e con questi intendimenti a cui non dubita farà eco, come sempre, la cittadinanza, fra la approvazione generale scioglie l'adunanza.

SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCianti

Addi due febbraio ha avuto luogo l'adunanza generale pel rendiconto della gestione 1897. Il Presidente Borreani prima di dar lettura delle cifre, fa una rapida ed esatta rassegna di tutto quanto per iniziativa della Società si è fatto nella città nel decorso anno. Incomincia a rallegrarsi che i soci da 32 che erano al principio dell'anno, raggiunsero il centinaio, e ne dà lode alle premure delli signori Scati, Restelli e del bravo segretario Timossi. La Direzione si è riunita dieci volte, e sette volte l'assemblea generale. Ritenendo essere primo ed essenziale scopo della società la tutela degli interessi dei soci e per conseguenza dei cittadini, il Presidente dice aver posto in campo varie pratiche utili a risolversi, alcune delle quali ebbero favorevoli risultati e altre lo avranno, giova sperarlo, a suo tempo. Accenna all'impianto dei lampioni sul viale del fontanino, alla riforma dei diritti di piazza, alla revisione della tariffa del dazio, alla proroga del termine pel transito dell'uva, al sussidio per l'istituzione di un corpo musicale, alle

feste di San Guido e alla splendida luminaria del bravo consocio Scati, alla fissazione del Comizio per l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile e all'efficace aiuto in proposito avuto dall'on. Maggiorino Ferraris.

Ricorda ancora la scomparsa del tanto benemerito Presidente onorario Jona Ottolenghi, e invita l'assemblea a volerlo seduta stante surrogare, proponendo a tal posto il nostro deputato M. Ferraris già per tanti titoli benemerito del sodalizio, proposta che viene approvata all'unanimità. La nomina viene tosto partecipata con telegramma. Viene poi presentato il conto del 1897 che viene approvato. Interloquiscono in tale seduta svolgendo seri e fondati ragionamenti d'interesse sociale i signori Cornaglia, Bracco, Bellati e Tavanti.

Riportiamo volentieri il telegramma spedito e l'avuta risposta:

Maggiorino Ferraris - Roma,

« Società Esercenti e Commercianti riunita generale assemblea, acclama Vostra Signoria suo Presidente onorario, orgogliosa di avere così per suo capo l'intemerato patrocinatore degli interessi dei lavoratori.

BORREANI ».

Borreani Presidente Esercenti - Acqui,
« Ringrazio vivamente lei e consoci alto onore, lieto sempre cooperare benessere nostra cara città.

FERRARIS ».

Grandi Feste Carnevolesche 1898

promosse

dalla Società Esercenti e Commercianti
SOTTOSCRIZIONE
di Azioni da lire 10 a fondo perduto.

Liste precedenti Azioni	402	-	L. 4020
On. E. Raggio	2	-	20
Dotto Giuseppe	1	-	10
Avv. cav. F. Toselli	1	-	10
Società Commerciale			
d'Alessandria	5	-	50
Totale Azioni 411 - L. 4110			

Note Romane

Nella sera di Giovedì della scorsa settimana, 27 Gennaio, gli avvocati di Roma diedero un banchetto di addio all'avv. G. B. Avellone che rientrato nella Magistratura vennè testè destinato alla nostra Corte di Casale. Vi presero parte ben 140 Avvocati del foro di Roma, fra i quali il senatore Baccelli, gli onorevoli Aguglia, Riccio, ecc.

In sul finire del pranzo sorse il decano Palomba: brindò, egli disse, all'uomo di mente e di cuore, che lascia l'avvocatura per rientrare nella magistratura, quando mestieranti, ed arruffa popoli hanno preso il predominio. Mi auguro che ritorni fra noi a portarci la parola calda del vero, e della giustizia, pel cui trionfo ha sempre militato.

Il Senatore Baccelli disse poche parole che elettrizzarono i convitati: in G. B. Avellone non saluto l'amico, ma il collega, ma l'uomo di mente e di cuore che ha sempre impiegato la parola e l'ingegno in vantaggio della sventura

e del buon diritto. Saluto in lui l'uomo coraggioso, integro ed onesto che avrà la virtù di essere non parte civile contro la difesa, ma P. Ministero, magistrato integro ed imparziale.

Egli, continuò, non sarà piccolo da negare un rinvio per preparare una onesta difesa; non sarà fiero cotanto da negarci un termine per presentare una discolpa. Egli saprà farsi amare amministrando la giustizia ed io, come uomo giusto ed integro, a nome di Roma e dei colleghi lo saluto.

Il Commendatore Bartocchini inviando all'amico e collega un sincero saluto augurò al Magistrato che ritorni fra noi amato e stimato e vi ritorni colla nota alta della giustizia come alta portò per 15 anni la nota dell'avvocato valente e coscienzioso.

Dopo varii altri brindisi, l'avv. Avellone, che era davvero commosso di tanta cordialità, rispose brevemente augurando che fra magistrati ed avvocati possa operarsi fusione di pensiero e sentimento pel trionfo della verità e della giustizia. A. M.

Comitato di Beneficenza

Per la distribuzione invernale delle Minestre ai Poveri

Fondo al 28 Gennaio 1898 come	
da Gazzetta d'Acqui N. 5	L. 2773,42
Somme versate al 4 Febbraio 1898:	
Ottolenghi Avv. Cav. Giacomo	L. 20,-
Vauiano Giuseppe, sarto	1,-
Morielli Domenico, neg. in vini	10,-
Tommasini Luigi, pensionato	2,-
Piana Prof. Pio	5,-
Rossi Avv. Pier Luigi, Giudice	5,-
Valdemarca Avv. Giovanni, Giudice	5,-
Spingardi Avv. Giuseppe, Giudice	5,-
Morino Teresio Stefano	1,-
Arrigotti Giorgio, usciere	1,-
Dal sig. Cav. Caffarelli per conto dell'on. Maggiorino Ferraris, deputato	30,-
Dal sig. Conciliatore per transazione lite Prato Vincenzo con Alloero Gerolamo	2,50
Ivaldi Paolo	5,-
Sgorlo Tommaso, negoziante	5,-
Sgorlo Ingegnere Paolo	5,-
Martinego Avv. Giuseppe, Giudice	5,-
Merelli Avv. Cav. Pietro, Procuratore del Re	5,-
Molinari Agostino, usciere	1,-
Poggio Gio. Batta Cancelliere del Tribunale	2,-
Totale L. 2888,92	

Il Tesoriere
OTTOLENGHI MOISE SANSON

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 5 Febbraio
(Nostro Telegramma Particolare).
20 - 9 - 54 - 15 - 5

LA SETTIMANA

La troupe Cassnell — Al salone della società operaia ha piantato le sue tende la compagnia eccentrica dei fratelli Cassnell. Ogni sera un pubblico affollato accorre a battere le mani ai fratelli Cassnell, i due insuperabili clowns musicomani, al distinto velocipedista Schicholz, ed all'uomo cifra, il sig. Ugo Zaneboni una vera meraviglia del genere, e agli altri artisti tutti distintissimi negli svariati loro esercizi. Non ci sia dunque chi perda una sì bella occasione di passare assai bene la sera.

Musica Nuova — La vena inesauribile del distinto compositore nostro egregio concittadino, il maestro Giovanni Tarditi